

LES MERVEILLES DU MONDE: 359 SANT'ERASMO:CIPPI 35 e 34

Carissima Compagnia Gongolante,

dal cippo 36 non è possibile proseguire restando lungo il canale Passaora fino al cippo 35, neanche percorrendo acrobaticamente la sommità del muro di contenimento atteso che in almeno un paio di punti la vegetazione lo ha invaso protendendosi verso l'acqua.

Non resta che tornare su via de le Motte e percorrere dal cippo 37 altri 350 metri e dopo una curva a destra ritrovarsi davanti al civico 27 che è la casa della Ivana, amica della Patrizia.



Dovendo fingere di non vedere che a fianco dell'ingresso c'è il cippo 34 perché altrimenti sconvolgiamo l'ordine costituito e perdiamo il filo rosso dei cippi ci abbiamo parcheggiato il Piaggio davanti



Secondo le abitudini locali il portone è sempre aperto e se la tua cicerona è amica della proprietaria non serve nemmeno suonare il campanello per entrare



Se invece non siete in compagnia della Patrizia suonate il campanello e sicuramente, a detta di Patrizia, Ivana vi darà il permesso di andare a vedere il cippo 35 che si trova dentro alla sua proprietà.

Dalla casa di abitazione si deve attraversare un ponticello che consente di attraversare il canale adduttore delle acque salmastre della laguna nella piccola valle da pesca ora inattiva



Il canale termina con una chiavica da cui si può ammirare l'abitato con al centro della foto, per chi ha buona vista, il basso campanile della chiesa di Sant'Erasmus



Di fianco al canale adduttore c'è la cavana (corrispondente del garage per le vetture) con autonomo accesso alla laguna



e dopo l'area umida parzialmente imbonita



sull'angolo fronte laguna compare il cippo 35.



Sul lato est il cippo è monco di un bell'angolo di collare



come ben si vede anche sul lato nord dove ci sono le scritte.



Sul collare la scritta 35 è ben leggibile anche se l'attenzione è attratta dalla colonia di almeno 25 lumachine che ha trovato alloggio nella breccia sul collare.



Sul fusto la scritta "MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791" è ben incisa ma appena leggibile.



Sul lato nord alla base della cuspide ribassata c'è una targhetta che dice di essere stata messa dal "CONSORZIO VENEZIA NUOVA" e di essere il "CAPOSALDO N 26" con al centro fra le due scritte il "chiodo".



La Treccani ci dice che i chiodi topografici sono situati a circa 1 Km l'uno dall'altro, vengono stabiliti anche nelle comuni rivelazioni in relazione a progetti di lavori pubblici per controllare il lavoro eseguito, rilevare eventuali errori ecc..." Nota 1

Anche il cippo 35 ha quindi scelto di guardare verso l'isola di san Francesco del Deserto



o l'ha scelto chi ne ha curato la collocazione dopo la fine dei lavori di marginamento che , in questo punto, a detta della Patrizia, denunciano la fine dei soldi dato che il bel rivestimento in mattoni e pietra d'Istria è sostituito da una più prosaica muretta di cemento armato senza nessun rivestimento.



Patrizia mi ha fatto notare che in questa zona il terreno è sabbioso.



Si tratta del *sabion* ovvero terreno, come ricorda il nome stesso, mescolato a sabbia, che si trova nelle zone attigue alle acque marine, particolarmente indicato per alcune varietà di primizie, anche se richiede un'abbondante irrigazione di acqua dolce.

La *terra de crea* o *terra forte* è individuabile nei terreni soggetti a bonifica in passato e si adatta bene alla coltivazione dei carciofi e della vite".

A differenza del *sabion* la *terra nera* è la più fertile per la produzione di ortaggi ed è presente principalmente nella fascia centrale dell'isola. Nota 2

"La coltivazione , un tempo prevalente a frutteto, convertita in tempi successivi a orto, ha portato inoltre a costruire, in sezione, pacchetti di terreno in grado di assicurare un livello franco di bonifica elevato, necessario per evitare il contatto delle radici coltivate con le acque salmastre".

"La quota elevata del suolo è inoltre supportata dal continuo apporto delle concimazioni organiche."

"La presenza di frammenti di cocci di vasellame (risalenti al XV secolo), legata all'utilizzo delle immondizie per la produzione di fertilizzanti organici, fanno risalire la coltivazione della fascia più interna dell'isola a periodi molto antichi." Nota 3

Anche del cippo 35 ho fatto una foto dall'acqua in cui potete vedere l'insieme del cippo con cavana e casa alle spalle, nonché il marginamento che sul lato laguna è rifinito con mattoni facciavista mentre la pietra d'Istria è effettivamente sostituita da cemento armato.



Ritorniamo fuori da casa della Ivana per vedere il cippo 34 che si trova, quindi, a soli 75 metri dal cippo 35 dando loro il record di vicinanza fra cippi.



Il lato a nord si presenta particolarmente annerito ma per fortuna non è quello che riporta le scritte.



Le scritte sono correttamente sul lato ovest che guarda la laguna



dove sono ben visibili sul collare il numero



e sul fusto la scritta "MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1971".



A questo punto si impone un riassunto che mi aiuti a fare proponendo le descrizioni contenute nella bibbia dei cippi sulle localizzazioni dei cippi da 34 a 42:

n. 34 *alla metà circa del litorale di san Erasmo, ove incomincia la fondamenta murata delle vigne delle reverende madri di san Zaccaria sino al*

n. 35 *ch'esiste sull'angolo della fondamenta medesima del monastero sudetto passi n. 54. dal n. 35 sino al*

n. 36 *ch'esiste sull'angolo saliente in laguna di ragione del sudetto monastero n. 191. dal n. 36 sino al*

n. 37 *ch'esiste sull'estremità dell'arginello che congiunge con il litorale la valicella di proprietà del sudetto monastero passa n. 151. dal n. 37 sino al*

n. 38 *ch'esiste nella concavità intermedia tra li due angoli delle vigne del medesimo monastero passa n. 116. dal n. 38 sino al*

n. 39 *ch'esiste nell'angolo saliente in laguna della palafitta frontale delle vigne del medesimo monastero passi n. 183. dal n. 39 sino al*

n. 40 *ch'esiste nella punta a ponente nelle vigne del medesimo monastero passa n. 278. dal n. 40 sino al*

n. 41 *ch'esiste nella concava delle vigne del monastero sudetto passa n. 76. dal n. 41 sino al*

n. 42 *ch'esiste alle prime case del monastero sudetto passa n. 91. dal n. 42 sino al n. Nota 4*

In definitiva tutte le terre fra il paese di Sant'Erasmo e punta Vela erano nel 1791 delle reverende madri di san Zaccaria.

La prossima settimana entreremo nel cuore di Sant'Erasmo che come tutti sapete è viola e fa bene "contro il logorio della vita moderna" Nota 5

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://www.treccani.it/enciclopedia/caposaldo/>

Nota 2 pag. 119 "Sant'Erasmo" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 3 pag. 35 "Infrastrutture dello sguardo" il restauro della torre massimiliana nell'isola di sant'erasmo a Venezia" di Carla Cappai, Maria Alessandra Segantini, ed. Marsilio, 2004

Nota 4 pag. 50 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani-Giovanni Caniato-Redento Gianola, Istituto Venete di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 5 <https://www.youtube.com/watch?v=4KFZdq6mXyc>